

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV):

In sede referente Pag. 1

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX):

In sede referente » 4

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

In sede referente » 7

Comunicazioni del Presidente » 9

Comitato pareri » 11

LAVORI PUBBLICI (IX):

In sede legislativa » 11

In sede consultiva » 13

TRASPORTI (X):

In sede consultiva » 14

In sede legislativa » 14

In sede referente » 15

Svolgimento di interrogazioni » 19

AGRICOLTURA (XI):

In sede consultiva » 21

In sede referente » 21

INDUSTRIA (XII):

In sede legislativa » 23

CONVOCAZIONI:

Venerdì 4 luglio 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 24

Mercoledì 9 luglio 1975

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 24

Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani » 24

Affari interni (II) » 24

Affari esteri (III) » 25

Finanze e tesoro (VI) » 26

Agricoltura (XI) » 26

Giovedì 10 luglio 1975

Giustizia (IV) » 27

Istruzione (VIII) » 27

AFFARI COSTITUZIONALI (I) e GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente della IV Commissione, MISASI.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia, Reale.

Proposte e disegno di legge:

Senatori Viviani e Coppola: Riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (*Approvata dal Senato*) (3673);

Riccio Stefano: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (*Parere della V Commissione*) (333);

Spagnoli ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3024);

Felisetti: Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e alla legge 18 dicembre 1967, n. 1198, sulla composizione, sul sistema elettorale e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (3517);

Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, ed alla legge 18 dicembre 1967, n. 1198, sulla costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (898).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore per la IV Commissione, Gargani, osserva che la proposta di legge costituzionale Bianco ed altri, n. 2811, riguardando la stessa materia dei progetti di legge all'ordine del giorno, dovrebbe essere ad essi abbinata. Del resto, a prescindere dai profili procedurali, si rende necessaria una valutazione globale della problematica relativa alla composizione ed alle funzioni del Consiglio superiore della magistratura.

Il deputato Malagugini si dichiara contrario ad un esame abbinato delle proposte di legge ordinaria e di quella costituzionale, e ciò non soltanto per validi argomenti di ordine giuridico-regolamentare, ma anche e soprattutto per valutazioni politiche. La procedura proposta, infatti, si tradurrebbe in un considerevole prolungamento dell'*iter* di approvazione, laddove è nota l'esigenza, condivisa dall'altro ramo del Parlamento, di provvedere urgentemente alla modifica della composizione e del sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura pur senza alterare la proporzione tra membri laici e togati. Non esclude, peraltro, che in sede di discussione sulle linee generali si possano affrontare anche i temi più vasti cui si è richiamato il relatore Gargani e particolarmente quelli che attengono ai rapporti tra i poteri dello Stato.

Il relatore Gargani osserva che nel corso dell'esame, presso la IV Commissione, dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per il 1975 era prevalso un indirizzo favorevole ad una sollecita riforma della disciplina dei rapporti

tra potere politico ed ordine giudiziario. Per restare fedeli a tale indirizzo bisognerebbe iniziare senza indugio l'esame della proposta di legge costituzionale n. 2811.

Il deputato Coccia precisa che in occasione dell'esame dello stato di previsione per il 1975 il gruppo comunista aveva manifestato un netto dissenso su alcune delle proposte avanzate dal relatore Gargani.

Il Presidente Misasi ricorda che il problema era rimasto aperto, ed in successive riunioni dell'Ufficio di Presidenza della Commissione giustizia era stata anche considerata l'ipotesi di un'indagine conoscitiva, poi accantonata. Sul piano procedurale una richiesta di abbinamento dell'esame di proposta di legge ordinaria e di proposta di legge costituzionale non può essere accolta. Potrà, peraltro, darsi particolare ampiezza all'esame preliminare delle proposte di legge ordinaria, ferma restando per le Commissioni la possibilità di esaminare separatamente la proposta di legge costituzionale n. 2811. Quest'ultimo esame potrebbe avere inizio anche immediatamente dopo la conclusione di quello dei progetti di legge nn. 3673, 333, 3024, 3517 e 898.

Il ministro Reale osserva che un esame globale della problematica dovrebbe investire, oltre che la proposta di legge costituzionale n. 2811, anche le osservazioni formulate dal Consiglio superiore della magistratura sulla proposta di legge n. 3673 e che peraltro investono temi più ampi di quelli contemplati nella medesima proposta di legge. Nell'altro ramo del Parlamento, peraltro, è apparso indispensabile, per una sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento, delimitare la materia del dibattito alle norme in esame.

Il Presidente Misasi rileva che la larga maggioranza dei componenti le due Commissioni è favorevole all'immediata trattazione delle proposte di legge ordinaria, il cui esame preliminare potrà valere come introduzione ad un più ampio dibattito, da svolgere sulla proposta di legge costituzionale n. 2811, che sarà posta all'ordine del giorno non appena verrà esaurito l'esame della proposta di legge n. 3673 e dei progetti di legge ad essa abbinati. Tale più ampio dibattito investirà evidentemente anche i temi evidenziati dal Consiglio superiore della magistratura.

Avverte quindi che il relatore per la I Commissione, Stefano Riccio, non potendo intervenire alla seduta odierna, riferirà nella prossima seduta.

Il relatore per la IV Commissione, Gargani, illustra la portata della proposta di legge n. 3673 e dei progetti di legge ad essa abbinati.

Il progetto di legge approvato dal Senato prevede in primo luogo la modifica del sistema di elezione, da parte dei magistrati, dei due terzi dei componenti non di diritto del Consiglio superiore della magistratura, sostituendo il sistema proporzionale a quello maggioritario.

Sia come conseguenze della suddetta riforma, sia per realizzare un generale auspicio, viene altresì portato da 14 a 20 il numero dei membri del Consiglio eletti dai magistrati, e da 7 a 10 quello dei componenti eletti dal Parlamento. Il Consiglio superiore della magistratura non ha considerato favorevolmente tale aumento, ravvisando in esso un'implicita valutazione negativa dell'attività precedentemente svolta dal Consiglio stesso: ma occorre considerare che i compiti di quest'organo sono sensibilmente aumentati, soprattutto a seguito dell'approvazione di alcune leggi che hanno sostituito con una valutazione diretta da parte del consiglio il giudizio precedentemente espresso da commissioni di esame e di scrutinio in ordine al passaggio dei magistrati alle qualifiche superiori.

Considerati quindi gli elementi di differenziazione tra il testo approvato dal Senato e le proposte di legge ad esso abbinate, il relatore Gargani passa all'illustrazione del disegno di legge n. 898, che trae origine dalla sentenza n. 12 del 1971, con la quale la Corte ha ritenuto legittimo il deferimento della materia disciplinare ad una sezione del Consiglio superiore, purché essa deliberi sempre con l'intervento di rappresentanti di tutte le categorie dei magistrati. Di conseguenza, alcune delle disposizioni della legge n. 195 del 1958 sono state dichiarate illegittime, ed attualmente la sezione disciplinare può deliberare soltanto se viene assicurato l'intervento di tutti i suoi componenti, non essendo prevista la nomina di supplenti.

Il disegno di legge tende, nel rispetto dei principi affermati dalla Corte costituzionale, a consentire un più agevole funzionamento della sezione disciplinare, che verrebbe composta da nove membri effettivi e cinque supplenti. In senso analogo provvedono gli articoli 5 e 6 della proposta di legge Spagnoli ed altri n. 3024, che fissano tuttavia in quindici il numero dei

componenti effettivi ed in cinque quello dei supplenti.

Osserva che, in conclusione, la proposta di legge n. 3673 indubbiamente realizza un miglioramento della normativa attuale, in base alla quale un raggruppamento che ha raccolto circa il quaranta per cento dei voti ha conseguito la totalità dei seggi. Passare dal sistema maggioritario a quello proporzionale consentirà di sostituire al contrasto tra le varie « correnti » una dialettica aperta, in un organo più rappresentativo delle reali componenti della magistratura italiana. Ma la riforma in esame si colloca nell'ambito dell'attuale sistema, che invece dovrebbe essere riconsiderato, affrontando i problemi che sono a monte, esaminando sia, da un lato, la proposta di legge costituzionale n. 2811 sia, dall'altro, il parere espresso dal Consiglio superiore della magistratura, il 14 febbraio 1975, sulla proposta di legge dei senatori Viviani e Coppola.

Senza modificare l'articolo 104 della Costituzione, che sancisce, oltre che l'indipendenza del giudice, l'autonomia dell'ordine giudiziario, nel quale, ai sensi dell'articolo 107, sono inseriti anche i magistrati del pubblico ministero, non potrà realizzarsi un soddisfacente equilibrio tra i vari poteri dello Stato, né potrà adeguatamente distinguersi il ruolo e la funzione del giudice da quelli del pubblico ministero.

Il Presidente Misasi osserva che dalle disposizioni costituzionali non si evince il necessario inserimento nell'ordine giudiziario dei magistrati incaricati della pubblica accusa.

Il deputato Felisetti concorda con il Presidente Misasi, rilevando che le garanzie previste per il pubblico ministero dall'articolo 107 della Costituzione non comportano la necessaria inclusione di tali magistrati nell'ordine giudiziario.

Il ministro Reale dichiara di essere favorevole all'adozione di un sistema elettorale proporzionale. Del resto, già l'attuale disciplina costituisce il frutto di un animato dibattito parlamentare, in cui prevalse la tesi di coloro che volevano superare le norme della legge n. 195 del 1958, maggiormente restrittive.

Concorda altresì sull'esigenza di affrontare successivamente, ma sollecitamente, la più ampia tematica prospettata sia dalla proposta di legge costituzionale n. 2811 sia dalle osservazioni formulate dal Consiglio superiore della magistratura, a sostegno di

un ampliamento delle funzioni del Consiglio stesso.

Richiama quindi l'attenzione sul terzo alinea dell'articolo 3 della proposta di legge n. 3673, in base al quale « agli effetti della presente legge, si intendono per magistrati di cassazione e magistrati di appello i magistrati che abbiano conseguito la rispettiva nomina, ancorché non esercitino le rispettive funzioni ».

Ai sensi del quarto comma dell'articolo 104 della Costituzione, due terzi dei componenti non di diritto del Consiglio superiore sono eletti da tutti i magistrati ordinari « tra gli appartenenti alle varie categorie ». E poiché al terzo comma dell'articolo 107 si precisa che « i magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni », ne risulta che la composizione del Consiglio superiore dovrebbe essere quanto più possibile rispondente alla effettiva destinazione dei magistrati all'esercizio delle varie funzioni, e non correlata alla loro appartenenza all'una od all'altra qualifica, posto che per effetto delle recenti leggi in materia, ed in particolare di quella n. 831 del 1973, riguardante la nomina a magistrato di cassazione, non vi è più alcun collegamento tra la qualifica e le funzioni effettivamente svolte.

Del resto, anche se si opinasse diversamente il progetto di legge n. 3673 recherebbe delle deroghe al criterio della proporzionalità. Infatti, occorre considerare che al 31 dicembre 1976 i magistrati di cassazione saranno 2.954, i magistrati di appello 1.040, ed i magistrati di tribunale ed aggiunti giudiziari 2.223; per le stesse qualifiche nel 1980 si avranno, rispettivamente, 3.179, 1.396 e 1.559 unità. L'articolo 3 della proposta di legge, allo scopo di realizzare una equa proporzione numerica tra le varie qualifiche, attribuisce ai magistrati di cassazione il 40 per cento dei seggi, ai magistrati di appello il 20 per cento ed ai magistrati di tribunale ed aggiunti giudiziari il 40 per cento; ma dai suddetti dati si ricava che le percentuali di appartenenza dei magistrati ordinari alle tre qualifiche saranno, rispettivamente, del 46, 16 e 38 per cento, alla fine del 1976, e del 52, 23 e 25 per cento nel 1980.

Sia per evitare tale incongruenza, sia per adeguarsi ai principi affermati negli articoli 104 e 107 della Costituzione, bisognerebbe invece sopprimere il terzo alinea dell'articolo 3 della proposta di legge numero 3673, e modificare il secondo alinea del

lo stesso articolo nel senso di attribuire tre seggi ai magistrati effettivamente esercenti funzioni di consigliere della Corte di cassazione, o equiparate o superiori, sei seggi ai magistrati con funzioni di consigliere di corte d'appello od equiparate, undici seggi ai magistrati con funzioni di giudice di tribunale o equiparate.

Conclude affermando che il Governo non ha inteso e non intende assumere un rigido atteggiamento su questo aspetto della riforma, ma invita le Commissioni riunite a meditare attentamente al riguardo, alla luce delle suesposte osservazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 16,45. — *Presidenza del Presidente della IX Commissione, GIGLIA.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti.

Disegni e proposte di legge:

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (3650);

Cariglia ed altri: Piano quinquennale per l'edilizia scolastica (*Parere della I, della II e della V Commissione*) (3335);

Finelli ed altri: Finanziamento ai comuni e alle province e norme di programmazione regionale per l'edilizia scolastica (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (3671);

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

Consiglio regionale della Lombardia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

Consiglio regionale della Basilicata: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

Consiglio regionale del Piemonte: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

Consiglio regionale della Toscana: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

Consiglio regionale del Lazio: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

Consiglio regionale dell'Abruzzo: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio (1973-77) (1762);

Consiglio regionale dell'Umbria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

Consiglio regionale delle Marche: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

Consiglio regionale della Campania: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Consiglio regionale della Puglia: Finanziamento, formazione, esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (2241-bis);

Tozzi Condivi: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (*Parere della V Commissione*) (289).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Triva, premesso che il dissenso del suo gruppo non riguarda tanto l'entità globale degli stanziamenti, per i quali vi è infatti una sostanziale coincidenza complessiva tra quanto previsto nella proposta di legge del suo gruppo e nel disegno di legge governativo, ritiene che non bisogna confondere la programmazione scolastica, di competenza dello Stato, con la programmazione relativa all'edilizia scolastica, di competenza delle regioni secondo quanto stabilito dall'articolo 117 della Costituzione. Dopo essersi soffermato sulla reale entità del fabbisogno di edifici scolastici

— fabbisogno che dipende essenzialmente dai precedenti interventi disorganici da parte dello Stato e dal progressivo esaurimento della capacità di investimenti da parte dei comuni e delle province — ritiene che occorre scegliere con chiarezza tra due strade: o si continua a percorrere quella a suo tempo tracciata dalla legge n. 641 oppure si imbecca quella tendente a restituire effettivi poteri di intervento ai comuni e alle province attraverso un rapido recupero della loro capacità di spesa. Al riguardo osserva che mentre il disegno di legge del Governo costituisce un intreccio poco chiaro di queste due strade, la proposta di legge del suo gruppo si muove decisamente nella seconda direzione, anche sulla base delle esperienze passate che dimostrano ampiamente come gli interventi centralistici comportino forti ritardi e scarsa efficienza. Conclude soffermandosi sul potere di intervento sostitutivo dello Stato: tale potere non può essere previsto, pena la incostituzionalità della norma, per quanto attiene alla competenza sulle materie attribuite alle regioni dall'articolo 117 della Costituzione e tra le quali rientra l'edilizia scolastica; un potere sostitutivo è invece possibile nei confronti dei comuni e delle province. Ciò spiega perché, a giudizio del gruppo comunista, la legge che sarà approvata dovrà essere soltanto una legge di finanziamento degli enti obbligati.

Il deputato Lindner non ritiene giusto attribuire allo Stato o ai comuni la responsabilità dell'attuale fabbisogno degli edifici scolastici poiché è noto che subito dopo la liberazione tutti i partiti furono d'accordo su interventi di edilizia scolastica polarizzati soprattutto nelle zone dove non vi erano scuole, e cioè in piccoli centri; né in quel momento era prevedibile lo spopolamento dei piccoli centri e quindi la conseguente chiusura delle scuole che vi erano state realizzate. Passando ad altro argomento, si dichiara convinto che lo Stato debba riservarsi il diritto di accertare dove e come si spendono i fondi per l'edilizia scolastica, anche se i relativi controlli vanno sveltiti. Prospetta anche l'opportunità che la programmazione per l'edilizia scolastica sia elaborata, oltre che dallo Stato e dalle regioni, anche dai distretti scolastici. Dopo aver rilevato che i previsti finanziamenti non devono essere eccessivamente scaglionati nel tempo e che si deve intervenire in modo corposo soprattutto per il primo biennio, conclude giudicando positivamente la legge n. 641 che a suo giudizio ha funzionato

bene laddove i comuni l'hanno applicata con efficienza.

Il deputato Finelli ricorda che lo stanziamento di 2.000 miliardi previsto dalla proposta di legge del suo gruppo è uno stanziamento consapevolmente e realisticamente limitato poiché presuppone come punti di riferimento l'attuale disponibilità finanziaria dello Stato e il ritmo di capacità produttiva del settore dell'edilizia scolastica. Non ci si può però nascondere che tale somma, e quella praticamente equivalente prevista dal disegno di legge del Governo, non copre il fabbisogno di edifici scolastici del paese, fabbisogno determinato dalla inerzia del Governo il quale dal 1971, e cioè dalla fine della operatività della legge numero 641, non ha in alcun modo provveduto malgrado le continue pressioni al riguardo esercitate in sede parlamentare. La esiguità dello stanziamento proposto dal Governo è tanto più rilevabile se si raffronta allo stanziamento annuale di 2.500 miliardi per il personale insegnante della scuola; tale raffronto dimostra come gli scarsi investimenti nel settore dell'edilizia scolastica deprimano, in termini di capacità di resa, la spesa corrente dello Stato per gli insegnanti. Passando ad altro argomento, osserva che la già notevole protesta da parte dei fruitori degli edifici scolastici per i doppi e tripli turni aumenterà e verrà manifestata negli organi collegiali della scuola di recente istituzione. Si sofferma quindi sul concetto di programmazione, rilevando la necessità di tenere distinto il momento della programmazione scolastica, come punto di partenza per l'istituzione di nuove scuole, dalla fase della realizzazione degli edifici che si pone come momento successivo. Del resto, posto che il fabbisogno attuale di edifici scolastici possa essere quantificato in termini di spesa in 5.000 miliardi, la circostanza che lo stanziamento previsto si aggiri intorno ai 2.000 miliardi sta a significare che con il provvedimento in discussione non si cerca tanto di programmare quanto di intervenire per tamponare le necessità più impellenti. Dopo essersi soffermato sulla legge n. 641 conclude ribadendo l'importanza della entità dello stanziamento; l'impostazione della proposta di legge del suo gruppo tendente a realizzare finanziamenti diretti a comuni e province; la necessità di un uso degli edifici scolastici più aperto alle esigenze generali della comunità di quanto non avvenga attualmente.

Il deputato Bemporad, dichiarando di essere d'accordo, per una necessità di realismo, allo stanziamento di circa 2.000 miliardi che il Governo propone, ritiene tuttavia che, nell'ambito di tale stanziamento globale, si debba da un lato potenziare il finanziamento relativo al primo biennio e dall'altro accorciare l'arco temporale complessivo di spesa. Giudica necessario un coordinamento programmatico da parte dello Stato degli interventi regionali pur nel più rigoroso rispetto delle competenze di tali enti, sia al fine di evitare sperequazioni tra regione e regione sia perché i confini di demarcazione tra programmazione scolastica e programmi di edilizia scolastica non sono affatto netti ma anzi si intersecano continuamente. Conclude affermando che il disegno di legge del Governo affronta in modo abbastanza soddisfacente il problema dello sveltimento delle procedure, sveltimento al quale si dovrà arrivare, in prospettiva ed in modo omogeneo, per tutto il settore dell'edilizia pubblica.

Il deputato Caiazza, dando atto dello sforzo e dell'impegno del Governo che emergono sia dal testo del disegno di legge che dalle recenti proposte del Ministro Malfatti, ritiene che in sede di discussione degli articoli si potranno adottare ulteriori correttivi per migliorare lo snellimento delle procedure. In tal senso auspica che si giunga a sostituire il controllo successivo a quello preventivo e che si sopprimino o modifichino il sesto comma dell'articolo 3 ed il quarto comma dell'articolo 8 del disegno di legge. Dopo essersi dichiarato d'accordo sull'entità degli stanziamenti proposti dal Governo, afferma che occorre stare molto attenti nel voler allargare l'uso degli edifici scolastici poiché fatti concreti hanno dimostrato l'esistenza di casi anomali. Osservato che la programmazione scolastica è intimamente legata all'edilizia scolastica e che è perciò necessario un criterio che faccia salve le competenze dello Stato sul primo punto e quelle delle regioni sul secondo, conclude auspicando la rapida approvazione del disegno di legge con le modifiche che si renderanno necessarie.

Il Presidente Giglia rinvia il seguito dell'esame alla seduta di mercoledì prossimo alle ore 12. Ricorda che gli emendamenti dovranno essere presentati entro la giornata di martedì per essere vagliati dal comitato ristretto mercoledì alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente REGGIANI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

Disegno di legge:

Ulteriore aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali - GEPI - società per azioni. (*Parere della VI e della XII Commissione*) (3782).

(*Seguito e conclusione dell'esame.*)

Il relatore Tarabini riferisce sui lavori del Comitato ristretto e in particolare sulle audizioni informali svolte in quella sede, dalle quali è emerso l'unanime auspicio di un aumento e di una più tempestiva erogazione del finanziamento dello Stato alla GEPI e di un più adeguato raccordo tra questo e il CIPE, con qualche riserva dei rappresentanti della Confindustria sulla capacità di incidenza dell'intervento GEPI sul processo di ristrutturazione dell'economia italiana; da essi ritenuto marginale e comunque meno utile di altri tipi di sostegno pubblico, dotati di una operatività più generale e diffusa. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno, a loro volta, rivendicato una più sollecita attuazione degli interventi GEPI nonché una maggiore partecipazione del sindacato sia alla fase delle scelte di intervento sia a quella della elaborazione dei piani di risanamento e riconversione, nonché al controllo della loro attuazione, il tutto nel quadro di una chiara definizione di obiettivi generali di politica industriale. I dirigenti della GEPI hanno in particolare auspicato che la società sia chiamata a svolgere una vera e propria istruttoria tecnica delle direttive che il CIPE è tenuto a impartire.

Nel complesso non si è negata l'utilità di uno strumento di intervento, quale la GEPI, istituzionalmente ordinato al risanamento di aziende che si trovino in crisi per ragioni particolari, non riconducibili alla fisiologica selezione operata dal mercato, e appaiano pertanto in grado di essere validamente restituite ad una finalità produttiva, purché questa finalità non venga

travisata nella concreta attuazione degli interventi.

Il deputato Bernini ritiene che l'esperienza maturata nei tre anni di vita della GEPI dimostra come non si siano conseguiti i fini istituzionali di questo particolare strumento dell'intervento pubblico nell'economia, e non certo solo per la sopravvenuta crisi economica, ma per ragioni di fondo, quali la tendenza oggettiva della GEPI a trasformarsi da *holding* di parcheggio quale dovrebbe essere in un ente di gestione con prevalenza delle partecipazioni integrali o a grande maggioranza alle gestioni, la mancanza di coordinamento tra le molteplici forme dell'intervento pubblico finalizzate alla ristrutturazione di determinati settori economici (con particolare riguardo a quello tessile), la prevalenza delle spinte clientelari in mancanza di un preciso quadro di riferimento programmatico. La conferma di tutto questo è in alcune cifre inoppugnabili, da cui risulta che la GEPI ha effettuato pochi interventi (specialmente nel Mezzogiorno), con costi elevatissimi per addetto, non è riuscita a mantenere inalterati i livelli di occupazione, pur ricorrendo largamente alla cassa integrazione, non ha ancora attuato molti piani di risanamento, ha effettuato ben poche cessioni di aziende, oltretutto senza adeguate garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione, ha accumulato a tutto il 1974 perdite per circa 50 miliardi, con prospettive di raddoppio nel 1975, tanto da far ritenere che con il nuovo finanziamento disposto con il disegno di legge in esame non rimarrà molto spazio per nuovi programmi di intervento.

Causa di fondo delle deficienze lamentate rimane comunque la mancanza di una chiara linea di politica industriale, sacrificata ad un miope indirizzo deflazionistico e di blocco indiscriminato dei consumi, del credito e degli investimenti: in questo contesto qualsiasi intervento pubblico è destinato a veder ridotta di molto la propria efficacia. Altro inconveniente è rappresentato dalla mancanza di adeguati controlli pubblici sull'attività della GEPI, problema — quest'ultimo — da esaminare nel contesto dell'auspicato processo di ristrutturazione dell'intero sistema delle partecipazioni statali, ma che fin d'ora richiede una valorizzazione del ruolo delle regioni e delle organizzazioni sindacali nella fase della elaborazione come della attuazione delle direttive di intervento.

Ritiene così di aver svolto anche i seguenti suoi articoli aggiuntivi:

« *Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente articolo 2-bis:*

Le direttive del CIPE, alle quali, a norma dell'articolo 5, ultimo comma della legge 22 marzo 1971, n. 184, deve attenersi la GEPI, sono parte di un programma di intervento che ha per fine la difesa dell'occupazione e la ristrutturazione dei settori industriali in crisi. Di tale programma il Ministro del bilancio dà relazione al Parlamento.

La GEPI presenta annualmente al Ministro del bilancio una relazione analitica dell'attività svolta dalla GEPI con allegato il bilancio annuale della società. Di tale relazione il Ministro del bilancio dà comunicazione al Parlamento ».

« *Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente articolo 2-ter:*

Gli interventi della GEPI a norma dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184 sono effettuati richiedendo il parere delle regioni competenti per territorio.

La regione deve dare il parere entro trenta giorni dalla richiesta trascorsi i quali, senza che il parere sia stato dato, l'intervento può essere ugualmente portato a compimento dalla GEPI.

Di tali interventi, dei relativi piani di riassetto e conversione, della loro modifica e della recessione delle aziende risanate la GEPI è tenuta a darne comunicazione alle rappresentanze sindacali aziendali o, in mancanza di queste, alle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori più rappresentative operanti nella provincia.

La richiesta di esame congiunto deve essere presentata entro tre giorni dalle comunicazioni di cui al precedente comma e la procedura dovrà esaurirsi entro i cinque giorni successivi a quello in cui è stata avanzata la richiesta medesima ».

Il deputato Altissimo rileva che la GEPI ha realizzato in minima parte gli obiettivi insiti nella sua finalità istituzionale, che è quella di intervenire per risanare e ristrutturare aziende in crisi ma recuperabili, e non certo l'altra, di dar vita ad una sorta di cronicario di aziende malate. Il disegno di legge in esame, di mero rifinanziamento, non copre neppure il fabbisogno finanziario della società per l'anno in corso, ma soprattutto non fornisce alcu-

na garanzia di un mutamento di indirizzo nella politica degli interventi. Per questi motivi il gruppo liberale non potrà dare voto favorevole al disegno di legge.

Il deputato Gastone illustra il seguente suo emendamento:

« *Al nono comma dell'articolo 2 sopprimere le parole:* nonché della Cassa depositi e prestiti ».

Il relatore Tarabini, premesso che per valutare la congruità dei mezzi finanziari messi a disposizione dal disegno di legge occorre tener conto anche delle possibilità di accesso al credito che conseguono da un aumento del capitale sociale, si rimette al Governo circa il punto di un eventuale aumento dello stanziamento in rapporto alle disponibilità di bilancio. Quanto ai rilievi mossi all'efficienza dell'azione fin qui condotta dalla GEPI fa presente che non si può non tener conto dell'estrema difficoltà ed aleatorietà di interventi istituzionalmente ordinati al risanamento di aziende in crisi, specialmente nel quadro di un andamento congiunturale sfavorevole e della stretta creditizia imposta dalla necessità di contenere l'inflazione.

Preso atto che lo stesso gruppo comunista sostanzialmente rinvia il problema della ristrutturazione della GEPI al riordino dell'intero sistema delle partecipazioni statali e dopo aver ammonito contro i pericoli insiti in una eccessiva compartecipazione del sindacato per la celerità degli interventi e la loro stessa fedeltà al fine istituzionale di una salvaguardia dinamica e complessiva (non statica e settoriale) dei livelli di occupazione, il relatore Tarabini conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge. Circa gli emendamenti presentati, è favorevole solo al primo articolo aggiuntivo, purché il secondo comma sia riformulato in modo da impegnare il Ministro del bilancio e non la GEPI alla trasmissione al Parlamento della relazione annuale sui risultati dell'attività della società. Per quanto in particolare concerne l'emendamento all'articolo 2 volto ad escludere la Cassa depositi e prestiti dagli enti mutuanti cui lo Stato può rivolgersi per il reperimento dei fondi stanziati dal disegno di legge, rileva che esso è certamente valido in linea di principio, ma non può essere accettato in presenza delle attuali difficoltà di accesso al mercato dei capitali.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri rileva che molte delle critiche rivol-

te all'azione svolta dalla GEPI non hanno tenuto conto delle conseguenze della recessione sopravvenuta nel corso del 1974, sia in termini di possibilità di attuazione dei programmi sia più in generale in termini di qualità degli interventi, rispetto ai quali l'esigenza del salvataggio è diventata ovviamente più pressante, anche se non fino al punto di poter affermare che la GEPI ha deviato dai suoi fini istituzionali. Il Governo è comunque disponibile ad esaminare l'opportunità di eventuali modifiche alla legge istitutiva nel quadro della riorganizzazione di tutto il sistema delle partecipazioni statali.

Quanto ai lamentati ritardi del Governo nell'erogazione dei fondi, oltre a ricordare le ben note difficoltà attraversate dal mercato finanziario, va anche ricordato che fu il Parlamento ad aumentare considerevolmente lo stanziamento in occasione del primo aumento del capitale sociale della GEPI, ciò che ha ovviamente accresciuto le difficoltà di reperimento dei fondi, ora in via di superamento.

Circa gli emendamenti presentati, concorda con il relatore, rilevando in particolare che nella attuale eccezionalità della situazione del mercato finanziario il tesoro non può precludersi la strada di un eventuale ricorso anche alla Cassa depositi e prestiti e che la proposta consultazione delle regioni da parte del CIPE in sede di elaborazione delle direttive, ancorché non vincolante, rischia di tradursi in motivo di ritardo e di alimentare distorsioni di tipo settoriale degli interventi.

Il Governo è invece sensibile all'implicita richiesta di un adeguamento dello stanziamento e propone pertanto un emendamento all'articolo 1, inteso a raddoppiare l'entità dell'aumento del capitale sociale, attraverso il raddoppio di tutte le cifre contenute nell'articolo 1 e conseguentemente della cifra di cui al primo comma del successivo articolo 2.

Il deputato Raucci accetta la proposta del relatore, riformulando nei seguenti termini il secondo comma del primo articolo aggiuntivo Bernini:

« Il Ministro del bilancio presenta al Parlamento una relazione analitica sull'attività svolta dalla GEPI con allegato il bilancio annuale della società ».

La Commissione approva quindi l'emendamento del Governo e, con l'astensione del deputato Delfino, il primo articolo aggiun-

tivo Bernini nel testo modificato mentre respinge con l'astensione del gruppo socialista l'emendamento Gastone all'articolo 2 e il secondo articolo aggiuntivo Bernini.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di dare mandato all'onorevole Tarabini di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge nel testo modificato, incaricando il Presidente Reggiani di procedere alla nomina del Comitato dei nove e di chiedere all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 11,15. —
Presidenza del Presidente REGGIANI.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU UNA PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Il Presidente Reggiani dà lettura della lettera con cui l'onorevole D'Alema ha richiesto l'effettuazione di una indagine conoscitiva sulle partecipazioni statali ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento.

Il deputato D'Alema, dopo aver ricordato che l'esigenza di pervenire al più presto ad una ristrutturazione del sistema delle partecipazioni statali, anche sotto il profilo dei controlli, è stata affermata da tutti i gruppi della Commissione bilancio e recepita solennemente in una risoluzione approvata dalla Camera il 22 maggio scorso, in attuazione della quale il Ministro Bisaglia ha provveduto ad istituire una apposita commissione ministeriale, rileva come sia indispensabile al riguardo una efficace presenza del Parlamento nello spirito della stessa risoluzione, che da un lato impegna il Governo a mantenere, ai fini della predisposizione di una organica proposta di riordino dell'intero settore, il necessario collegamento con le Assemblee parlamentari e dall'altro impegna la stessa Camera a riesaminare al suo interno i modi e gli strumenti per rendere più efficace la sua funzione di indirizzo e di controllo sul sistema delle partecipazioni statali. Lo strumento migliore per realizzare un'efficace presenza e contributo del Parlamento al riguardo gli sembra quella di una indagine conoscitiva che consenta di approfondire tutti gli aspetti inerenti ai problemi della ristrutturazione da un lato e della revisione dei controlli, soprattutto parlamentari,

dall'altro al fine della formulazione delle necessarie proposte di modifica sia sul piano legislativo sia su quello dei regolamenti parlamentari.

Il deputato Ferrari-Aggradi premette che l'esigenza di un approfondimento dei criteri e dei modi di gestione delle partecipazioni statali trova naturalmente consenziente il gruppo democristiano, ben consapevole dell'importanza di questo strumento d'intervento pubblico nell'economia per lo equilibrato sviluppo del paese. Rileva per altro che occorre scegliere la strada giusta, che a suo avviso non è quella di defatiganti indagini conoscitive — destinate o a sollevare inutili e fuorvianti polveroni o a trasformare il Parlamento in una sede impropria per analisi scientifiche — ma quella, politica ed operativa, di un contatto continuo tra Parlamento e partecipazioni statali nella sede istituzionalmente preordinata a tal fine, cioè nel Comitato delle partecipazioni statali, attraverso opportuni dibattiti politici e, se si vuole, rapide *hearings*, che consentano al Parlamento di dare all'esecutivo tutti i suggerimenti che si riterranno opportuni, controllando da vicino lo stesso operato della commissione ministeriale, senza però creare inutili doppioni a livello di commissioni di studio.

Il deputato Delfino ritiene che di fronte alle deviazioni emerse nella gestione delle partecipazioni statali, che trascendono la stessa responsabilità dei presidenti degli enti di gestione per investire precise complicità a livello politico, l'unico strumento serio di indagine, munito dei necessari poteri di accertamento, sia quello di una richiesta parlamentare. La relativa proposta potrebbe essere immediatamente presentata da tutti i componenti della Commissione bilancio ed approvata, se si vuole, prima della stessa sospensione dei lavori parlamentari per le ferie estive.

Il deputato Principe ritiene che si debba sciogliere un nodo preliminare: quello dei poteri del Comitato per le partecipazioni statali, che egli presiede, nei confronti della Commissione plenaria e del suo ufficio di Presidenza che fin qui, a suo avviso, non hanno lasciato al Comitato da lui presieduto praticamente alcun margine di autonomia nell'organizzazione dei propri lavori.

Il deputato Altissimo ritiene che di fronte ai fatti nuovi sopravvenuti recentemente, al mutato clima politico, al moltiplicarsi delle disfunzioni e al conseguente inasprirsi della polemica sulle partecipazioni statali,

la proposta di dar vita ad una indagine conoscitiva — già avanzata a suo tempo dal gruppo liberale — è invero superata, giacché solo una Commissione di inchiesta parlamentare appare in grado di far luce su fatti e vicende che coinvolgono pesanti responsabilità politiche, se non addirittura penali.

Il deputato Giorgio La Malfa ritiene, nello spirito della stessa risoluzione votata dalla Camera il 22 maggio scorso, che si debba tenere distinto il problema della ristrutturazione complessiva del settore da quello del riesame dei modi più opportuni di esercizio della funzione di indirizzo e di controllo del Parlamento. Il primo è stato affidato alla responsabilità primaria del Governo, la cui azione potrà opportunamente essere controllata e indirizzata dalla Commissione bilancio con frequenti dibattiti politici, chiamando il ministro a riferire, ai sensi dell'articolo 143 del regolamento, sui lavori della Commissione ministeriale e gli indirizzi da impartire alla stessa. Per quanto invece riguarda il secondo problema — quello dei controlli parlamentari — esso non può che essere affrontato dalla stessa Commissione, che a tal fine può opportunamente avviare una indagine conoscitiva per il necessario approfondimento di tutti gli aspetti costituzionali e regolamentari, da affidare ad un Comitato *ad hoc* o al Comitato per le partecipazioni statali.

Il deputato Anderlini condivide la proposta dell'onorevole Giorgio La Malfa, chiarendo che il ricorso all'articolo 144 del regolamento (indagini conoscitive) ai fini di un approfondimento del problema dei controlli parlamentari sulle partecipazioni statali appare indispensabile per la necessità di consultare esperti in diritto costituzionale e parlamentare, mentre l'articolo 143 del regolamento consente solo l'audizione dei ministri e di dirigenti preposti a settori della pubblica amministrazione e ad enti pubblici.

Il deputato Raucci ritiene che la proposta La Malfa interpreti il senso della stessa richiesta avanzata dal gruppo comunista, che mirava a dare piena attuazione alla risoluzione approvata dalla Camera il 22 maggio scorso. Aderisce quindi all'indicazione di riservare la discussione degli indirizzi politici della ristrutturazione alla sede politica più idonea, quella cioè della Commissione plenaria attraverso periodiche audizioni governative, e di limitare vice-

versa l'indagine conoscitiva in senso tecnico ai problemi del controllo parlamentare, affidandola preferibilmente al Comitato per le partecipazioni statali.

Il deputato Ferrari-Aggradi si compiace per il fatto che si sia sostanzialmente recepita la sua proposta di affiancare con opportuni dibattiti politici i lavori della commissione ministeriale e di affidare al Comitato per le partecipazioni statali il dibattito sul problema specifico dei modi ritenuti più idonei per valorizzare la funzione di indirizzo e di controllo del Parlamento. Anche sotto questo profilo non ritiene per altro opportuno formalizzare l'attività istruttoria, propria del Comitato per le partecipazioni statali, alla stregua di una vera e propria indagine conoscitiva.

Il deputato Principe ritiene necessario, ad evitare equivoci e vizi regolamentari, che la Commissione definisca con precisione il mandato da affidare al Comitato per le partecipazioni statali.

Il deputato D'Alema precisa che la proposta comunista non mirava a far concorrenza alla commissione ministeriale istituita dal ministro delle partecipazioni statali ma solo, come ha precisato l'onorevole Raucci, a stimolare la ricerca dei modi più idonei per dare attuazione alla risoluzione approvata dalla Camera il 22 maggio scorso, tanto è vero che il suo gruppo ha tenuto conto delle controproposte che sono state avanzate nel corso del dibattito. Non ritiene, però, a questo punto, che vi siano più ragioni valide per opporsi ad una più circoscritta indagine conoscitiva, quale si è venuta delineando.

Il deputato Ferrari Aggradi ritiene che si possa affidare al Comitato delle partecipazioni statali, in base anche all'articolo 144 del Regolamento e in relazione alla risoluzione approvata dalla Camera il 22 maggio scorso, di esaminare i modi e gli strumenti per rendere più efficace la funzione parlamentare di indirizzo e di controllo sul sistema delle partecipazioni statali.

Dopo che il Presidente Reggiani ha riassunto i termini del dibattito, la Commissione delibera di dare mandato al Comitato per le partecipazioni statali di esaminare i modi e gli strumenti per rendere più efficace la funzione parlamentare di indirizzo e di controllo sul sistema delle partecipazioni statali, svolgendo al riguardo anche una indagine conoscitiva ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dando mandato al Presidente della Commissione di chiedere in questi termini al Presidente della Camera la prescritta auto-

rizzazione, e al Comitato di elaborare il programma più dettagliato dell'indagine.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 12,30. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

Proposta di legge:

Molè ed altri: Norme concernenti la riscossione delle imposte dovute ai sensi della legge 25 febbraio 1971, n. 110 (*Parere alla VI Commissione*) (3709).

Su proposta del Presidente Tarabini lo esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta in considerazione del fatto che non si è potuto informare il Governo con un congruo preavviso.

Proposta di legge:

Fracanzani ed altri: Contributo italiano al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (*Parere alla III Commissione*) (1291).

Su proposta del Presidente Tarabini, in sostituzione del relatore Gargano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge negli stessi limiti di spesa e con le medesime indicazioni di copertura di cui al parere favorevole espresso ieri sul disegno di legge n. 3549.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Disegno di legge:

Limitazioni generali di velocità per gli autoveicoli a motore (*Parere della II, della IV, della X e della XII Commissione*) (3623).
(Discussione e rinvio).

Il relatore Sboarina riferisce sul disegno di legge, ponendo in rilievo l'adeguamento

alle direttive comunitarie che esso tende a realizzare, esprime alcune perplessità in ordine ai limiti di velocità indicati nella relazione che accompagna il disegno di legge stesso, da ritenersi in alcuni casi tali da poter determinare inconvenienti nella circolazione e conclude prospettando l'opportunità di accogliere gli emendamenti di carattere formale indicati nel parere espresso dalla IV Commissione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Palumbo ritiene che sia erroneo imputare solo alla velocità gli incidenti stradali, essendo questi da porsi in relazione anche ad altri fattori: il tempo di frenata di una autovettura deve essere infatti posto in relazione alle caratteristiche tecniche dell'autovettura stessa, ciò che rende necessario riferire i limiti di velocità a tali caratteristiche.

Si sofferma quindi sull'articolo 3 del disegno di legge, che a suo avviso, deve essere collegato con analoghe disposizioni del testo unico delle norme sulla circolazione stradale e conclude prospettando l'opportunità di eliminare, all'articolo 5, la possibilità dell'arresto per chiunque superi i limiti di velocità, data la difficoltà oggettiva di effettuare i necessari rilievi.

Il deputato Todros sottolinea che con il disegno di legge in discussione si provvede in modo non organico alla soluzione dei complessi problemi relativi alla circolazione stradale, concorda sul parere espresso dalla IV Commissione sul disegno di legge stesso, si dichiara contrario a stabilire limiti di velocità differenziati per tipi di autoveicoli e ad eliminare la previsione di pene detentive, e conclude preannunciando l'astensione del suo gruppo dalla votazione del disegno di legge in esame.

Il deputato Calveti rileva la opportunità di considerare la questione dei limiti di velocità nel più ampio quadro della predisposizione di idonee misure di sicurezza e propone quindi di procedere ad un più approfondimento della questione, anche per quanto riguarda l'applicazione di sanzioni limitative della libertà personale, data la difficoltà di procedere a precisi accertamenti circa l'osservanza dei limiti di velocità.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il Relatore Sboarina dichiara di rimettersi alla Commissione per quanto concerne eventuali modifiche al disegno di legge, pur

rilevando che i primi tre articoli non sono innovativi della disciplina vigente.

Il Sottosegretario Arnaud si rimette alla Commissione per quanto concerne l'eventuale approfondimento del problema, pur sottolineando l'esigenza di armonizzare la legislazione italiana in materia alle direttive comunitarie e rilevando il rapporto comunque esistente tra velocità degli autoveicoli ed incidenti stradali.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, dando mandato al relatore di predisporre gli emendamenti conseguenti al parere espresso dalla IV Commissione.

Disegno e proposta di legge:

Disposizioni relative ai cantieri-officina di Boretto e di Cavanella d'Adige (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I, della V e della X Commissione*) (3822);

Lombardi Giovanni Enrico ed altri: Norme integrative della legge 27 luglio 1967, n. 632, per il cantiere officina di Boretto (Reggio Emilia) e per la costituzione del cantiere officina di Cavanella d'Adige (Rovigo) (*Parere della V e della X Commissione*) (3211).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Ascari Raccagni riferisce sul disegno e sulla proposta di legge soffermandosi sulle esigenze cui si tende a far fronte e, dopo aver ampiamente illustrato i singoli articoli del disegno di legge, che presenta lievi difformità rispetto alla proposta di legge, conclude proponendo di approvare il provvedimento nel testo del disegno di legge, pur esprimendo alcune perplessità sulla formulazione degli articoli 4 e 12.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Lombardi Giovanni ritiene che agli articoli 4 e 12 dovrebbe essere fatto riferimento non al Magistrato alle acque di Venezia, ma all'ufficio del Genio civile di Rovigo, almeno fino al riordinamento delle strutture del Ministero dei lavori pubblici, suggerisce una modifica all'articolo 12 nel senso di mantenere le attuali competenze del Magistrato per il Po e si riserva di presentare emendamenti in proposito.

Il deputato Carri rileva che l'urgenza del disegno di legge in discussione deriva dalle pericolose situazioni che, in mancanza di adeguate opere di intervento, si sono venute a determinare nel bacino del Po, ricorda l'esigenza di risolvere tali proble-

mi anche sotto il profilo dell'irrigazione e si sofferma sulla precarietà attuale del rapporto di lavoro degli addetti ai cantieri di Boretto e di Cavanella d'Adda, che dispongono di strutture da salvaguardare. Conclude ribadendo la richiesta di trasferire tutte le competenze relative alla difesa del suolo alle Regioni, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno in proposito e dichiarando di ritenere che i problemi sollevati circa gli articoli 4 e 12 potranno trovare adeguata soluzione nel provvedimento che trasferirà alle regioni le competenze indicate.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il Sottosegretario Arnaud raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dal Senato, sottolinea che la formulazione dell'articolo 4 corrisponde ad una precisa scelta del Governo in relazione anche alla situazione che si determinerà dopo la ristrutturazione del Ministero dei lavori pubblici e conclude dichiarando di concordare sul trasferimento alle regioni di funzioni relative alla difesa del suolo.

La Commissione assume quindi come testo base per l'esame degli articoli il disegno di legge ed approva senza modificazioni gli articoli stessi e le relative tabelle.

Il Sottosegretario Arnaud dichiara di accettare il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Carri, Federici, Todros, Carrà e Ballarin:

La Commissione lavori pubblici,

rilevato che con il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, sono stati mantenuti agli organi statali competenze in materia di opere di navigazione interna nonché di lavori pubblici che interessano più regioni e di opere di difesa di suolo;

considerato che in occasione della approvazione da parte del Senato del disegno di legge n. 114 che prevede ulteriori trasferimenti e deleghe di funzioni ed uffici statali alle regioni, è stato accolto dal Governo un ordine del giorno che indicava come criterio per tali ulteriori trasferimenti la necessità di evitare: « la riserva allo Stato di settori o parti delle materie di competenza regionale, provvedendosi alla tutela degli interessi statali o sovra-regionali, tuttora esistenti nelle materie stesse, mediante la legislazione di principio e l'esercizio della funzione di indirizzo e coordina-

mento delle attività regionali », e in particolare perché nelle competenze regionali siano comprese le « funzioni relative alla tutela dell'ambiente naturale, alla sistemazione idrogeologica, agli interventi per la protezione della natura, eccetera »;

invita il Governo

a porre allo studio il trasferimento alle regioni interessate, di tutte le competenze relative ai cantieri officina di Boretto e Cavanella d'Adige ed impegna in ogni caso il Governo stesso, fino a quando dette competenze restano affidate agli organi statali, a mantenere informati e sentire le regioni interessate sui programmi di intervento, ai sensi dell'articolo 8, ultimo comma, e dell'articolo 9, terzo e quarto comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 8 del 1972.

0/3822/1/9

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato, restando conseguentemente assorbita la proposta di legge n. 3211.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Arnaud.

Proposta di legge:

Azzaro ed altri: *Tonificazione del mercato delle cartelle fondiari e delle obbligazioni delle sezioni opere pubbliche per agevolare la ripresa edilizia (Parere alla VI Commissione) (3736).*

Il Presidente Giglia riferisce sulla proposta di legge rilevando le incertezze e le negative ripercussioni in campo economico e sociale che potrebbero derivare dalla sua approvazione; tra l'altro, si determinerebbe un incremento degli oneri a carico di enti locali per opere pubbliche già eseguite ed un effetto negativo sul rilancio del settore dell'edilizia residenziale. Conclude proponendo di esprimere parere contrario sulla proposta di legge.

Il deputato Todros dichiara di concordare con le valutazioni espresse dal Presidente, rileva l'esigenza di rivedere in modo nuovo tutto il sistema del finanziamento nel settore edilizio per superare la situazione di

crisi esistente e conclude dichiarando di concordare sulla proposta del Presidente.

La Commissione delibera quindi di esprimere il seguente parere:

« La Commissione delibera di esprimere parere contrario sulla proposta di legge in quanto l'applicazione del diritto di contingenza previsto nella proposta di legge stessa determinerebbe conseguenze negative in ordine agli investimenti nel settore edilizio ed inoltre graverebbe di nuovi e non prevedibili oneri tutti coloro che hanno fruito in passato di mutui fondiari, tra cui le cooperative edilizie, con ripercussioni negative sulle disponibilità finanziarie dei percettori dei redditi più bassi e con aggravii di bilancio per gli enti locali, relativamente ad opere pubbliche già realizzate o da realizzare ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

TRASPORTI (X)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente FORTUNA*. — Intervengono: il Ministro della marina mercantile, Gioia e i Sottosegretari di Stato per i trasporti, Degan e per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Disegno e proposta di legge:

Disposizioni relative ai cantieri-officina di Boretto e di Cavanella d'Adige (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3822);

Lombardi Giovanni ed altri: Norme integrative della legge 27 luglio 1967, n. 632, per il cantiere officina di Boretto (Reggio Emilia) e per la costituzione del cantiere officina di Cavanella d'Adige (Rovigo) (3211);

(*Parere alla IX Commissione*).

Il relatore Giovanni Lombardi illustra brevemente i provvedimenti, sottolineandone la validità ma anche l'opportunità che la Commissione di merito chiarisca, in riferimento ai programmi di attuazione degli interventi di cui all'articolo 12 del disegno di legge n. 3822, la competenza dei due magistrati alle acque e per il Po.

Con questa osservazione propone che la Commissione esprima parere favorevole sui due provvedimenti.

Dopo un breve intervento favorevole del deputato Ballarin, la Commissione, in ac-

coglimento di tale proposta, delibera, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sui due progetti di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,5.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 10,05. — *Presidenza del Presidente FORTUNA*. — Intervengono: il Ministro della marina mercantile, Gioia e i Sottosegretari di Stato per i trasporti, Degan e per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Proposta di legge:

Marzotto Caotorta: *Disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali (Parere della II e della IV Commissione)* (2942).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Marocco illustra ampiamente il provvedimento raccomandandone l'approvazione con alcuni emendamenti agli articoli 2 e 3, di cui preannuncia la presentazione.

Il sottosegretario Degan preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti del Governo agli articoli 1 e 3, raccomandandone l'approvazione.

Dopo interventi dei deputati Marzotto Caotorta, Fioriello, Guerrini e Antonio Mancini, il Presidente propone che il relatore, tenute presenti le risultanze del dibattito, approfondisca alcune questioni emerse dal medesimo, specie per ciò che concerne il profilo della legittimità costituzionale delle norme che attribuiscono un potere sanzionatorio agli enti privati gestori, riferendo alla Commissione nella prossima seduta.

La Commissione approva tale proposta.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato alla seduta di mercoledì 9 luglio, alle ore 10.

Disegno di legge:

Stanziamiento della somma di lire 18 milioni per i lavori eseguiti a cura dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per consentire l'accesso a Bari della ferrovia Bari-Barletta (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della IX Commissione*) (2510).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Masciadri illustra brevemente il provvedimento raccomandandone l'ap-

provazione con un emendamento, di cui preannuncia la presentazione, che recepisce il parere reso dalla V Commissione bilancio.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento del relatore al secondo comma dell'articolo unico del disegno di legge e il provvedimento nel suo complesso a scrutinio segreto finale.

Proposta di legge:

Ballarin ed altri: Equiparazione dei documenti per la pesca (2748).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Marocco illustra brevemente il provvedimento, preannunciando la presentazione di un suo emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico ed inteso a meglio chiarire l'ambito di applicazione del provvedimento stesso.

Dopo interventi dei deputati Ballarin e Baghino, su proposta del ministro Gioia, che si riserva di presentare, a nome del Governo, un nuovo testo dell'articolo unico della proposta di legge che chiarisca definitivamente i dubbi interpretativi sollevati, il seguito della discussione è rinviato alla seduta di mercoledì 9 luglio, alle ore 10.

SULLA CONCLUSIONE DI UN'INDAGINE.

Il Presidente Fortuna sottolinea la necessità di affrontare la fase finale dell'indagine conoscitiva sull'aviazione civile, dopo che la Commissione ha ormai concluso quella delle audizioni. Qualora il relatore abbia già approntato il documento conclusivo, suggerisce, anche in base alle indicazioni pervenutegli da vari gruppi, di demandare all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi stessi, il compito di effettuare una valutazione di tale documento, sottoponendolo quindi, con le proprie eventuali osservazioni e proposte, alle decisioni della Commissione.

Il relatore Masciadri, dopo aver confermato di avere ormai approntato il documento riassuntivo delle risultanze dell'indagine, propone per altro di poterne dar conto previamente alla Commissione, demandando in un secondo momento all'Ufficio di Presidenza, come sopra integrato, la stesura del testo definitivo, da sottoporre quindi alla Commissione stessa per l'approvazione finale.

Dopo brevi interventi dei deputati Fioriello e Baghino e del sottosegretario De-

gan, la Commissione, su proposta del Presidente, delibera di fissare per giovedì 10 luglio, alle ore 10, l'esposizione del relatore sulle risultanze della indagine conoscitiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente FORTUNA, indi del Vicepresidente LOMBARDI GIOVANNI.* — Intervengono: il Ministro della marina mercantile, Gioia e i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi e per i trasporti, Degan.

Disegno di legge:

Delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto (Parere della II, della IV e della XI Commissione) (2861).

(Esame).

Il relatore Dal Maso illustra favorevolmente il provvedimento, sottolineando come esso tenda finalmente a porre un po' d'ordine nella complessa materia dei servizi di trasporto, delegando il Governo a procedere ad un coordinamento e ad un aggiornamento delle norme attualmente vigenti, largamente superate dalla nuova realtà sociale e dall'attuale stato della tecnica.

Una innovazione sostanziale è in particolare quella contenuta nell'articolo 2 del disegno di legge, in cui si stabilisce il carattere amministrativo delle sanzioni, limitando quelle di natura penale alle infrazioni più gravi, ma con possibilità di una loro depenalizzazione tramite oblazione, il che, tra l'altro, consentirà di evitare una eccessiva mole di lavoro per gli uffici giudiziari.

Conclude raccomandando alla Commissione di licenziare per l'Assemblea senza modificazioni il testo del provvedimento, salvo quegli emendamenti che dovessero risultare indispensabili nel prosieguo dell'esame.

Il deputato Carri, premesso che il gruppo comunista non ha obiezioni di fondo da muovere al provvedimento, sottolinea, per altro, che esso sembra muoversi su un piano piuttosto angusto, non affrontando che un aspetto settoriale del ben più vasto problema di una generale ed organica revisio-

ne delle ormai superate norme sui servizi di trasporto espletati dalle ferrovie dello Stato o in regime di concessione.

Il sottosegretario Degan, dopo aver invitato la Commissione ad approvare sollecitamente il provvedimento, che a suo avviso tratta una materia omogenea e meritevole ormai di una adeguata revisione normativa, preannuncia la presentazione di un emendamento del Governo all'articolo 1.

Dopo una breve replica del relatore Dal Maso, che fa osservare al deputato Carri come la delega sia talmente ampia da consentire al Governo un completo riordinamento di tutta la materia, la Commissione approva un emendamento aggiuntivo del Governo all'articolo 1 del disegno di legge, accettato dal relatore, ed inteso ad imporre al Governo stesso, in sede di redazione dei decreti delegati, la conferma del particolare trattamento previsto per gli agenti ferroviari dalla legge 25 giugno 1909, n. 372, in materia di restrizioni della libertà personale in casi di sinistro.

La Commissione dà quindi mandato al deputato Dal Maso di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Fortuna si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Provvidenze a favore delle organizzazioni di produttori nel settore della pesca (Parere della I, della II, della V e della XI Commissione) (3814);

(Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il deputato Becciu illustra favorevolmente il provvedimento, proponendo che la Commissione richieda il trasferimento alla sede legislativa.

Dopo un breve intervento del ministro Gioia, il quale dichiara di aderire, a nome del Governo, a tale richiesta (pur rappresentando l'opportunità di procedere, prima dell'iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno della Commissione in sede legislativa, ad un accertamento circa analoghe organizzazioni di produttori francesi già operanti nel settore della pesca), la Commissione, all'unanimità, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento del provvedimento alla sede suindicata.

Il Presidente Fortuna avverte che inoltrerà la richiesta non appena gli sarà pervenuta l'adesione dei rappresentanti dei gruppi socialdemocratico e repubblicano, oggi assenti.

Disegno di legge:

Studi e ricerche nel settore della pesca marittima (Parere della V e della VIII Commissione) (3815).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il deputato Becciu illustra ampiamente il provvedimento, che intende avviare in qualche modo al mancato armamento di naviglio per la ricerca scientifica nel settore, pur previsto da precedenti disposizioni di legge rimaste per altro inattuato per mancanza di fondi adeguati.

Ciò non significa però una rinuncia del Governo a quel primitivo progetto ma solo un rinvio della sua attuazione, in attesa della quale il provvedimento in esame rappresenta pur sempre una valida garanzia per la salvaguardia di un settore di così vitale importanza. Conclude proponendo che la Commissione richieda il trasferimento alla sede legislativa del disegno di legge.

Il ministro Gioia, dopo aver ricordato che l'inadeguatezza dei fondi stanziati con le leggi del 1968 e del 1973 non ha, purtroppo, consentito la messa in esercizio del naviglio da adibire a ricerche tecnologiche e alla vigilanza sulla pesca marittima, sottolinea come il provvedimento in esame intenda appunto avviare a tali carenze, sia attraverso il noleggio dei natanti all'uopo occorrenti, sia mediante la concessione di contributi ad enti, istituti, associazioni e privati ricercatori.

Il disegno di legge di delega al Governo in materia di attività portuale — attualmente all'esame, unitamente ad altri provvedimenti, di un apposito Comitato ristretto della Commissione — prevede, tra l'altro, anche l'istituzione di un ufficio per sperimentazioni e ricerche nel campo della pesca marittima; ma l'orientamento della Commissione stessa sembra essere favorevole al varo di un provvedimento organico, evitando spogliazioni di competenze a favore dell'esecutivo. Ritiene, per altro, inopportuno attendere che tale provvedimento sia varato dalla Commissione, dati i tempi necessariamente lunghi occorrenti e raccomanda pertanto che la Commissione stessa richieda l'assegnazione in sede legislativa di questo disegno di legge e lo approvi quindi sollecitamente, sia pure con le modificazioni che ritenesse ora opportune e salvo quelle che si rendessero ulteriormente necessarie a seguito dell'entrata in vigore della riforma organica del settore.

Il deputato Ballarin afferma che questo provvedimento rappresenta l'ennesima conferma dell'incapacità del dicastero di far fronte ai propri compiti istituzionali. Esso, oltretutto, non può essere esaminato separatamente dagli altri due provvedimenti presentati in materia di pesca dal ministro nell'altro ramo del Parlamento. Occorre, pertanto, attendere che questi ultimi pervengano alla Camera e affrontarne poi in Commissione un esame globale che involga anche questo disegno di legge, per risolvere una volta per tutte gli annosi problemi della pesca, a vantaggio delle categorie interessate.

Il ministro Gioia fa presente che questo atteggiamento contraddice l'esigenza, pur sottolineata dal gruppo comunista in sede di esame dello stato di previsione della spesa del suo dicastero, di maggiori stanziamenti nel settore della ricerca scientifica. Questo provvedimento si è reso necessario proprio per ovviare al mancato allestimento di una nave *ad hoc* per la ricerca applicata alla pesca, dovuto agli insufficienti stanziamenti delle leggi precedenti.

Il deputato Ballarin fa osservare che, a quanto gli consta, gli Stati Uniti avrebbero donato all'Italia una nave da adibire a questo scopo.

Il ministro Gioia ribadisce comunque la validità del provvedimento in attesa di una legge organica in materia.

Dopo interventi dei deputati Marzotto Caotorta e Marocco, su proposta del ministro Gioia, cui aderisce il deputato Ballarin a nome del gruppo comunista, la Commissione, all'unanimità, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento, con l'intesa che la discussione in detta sede avrà luogo unitamente a quella degli altri due provvedimenti governativi in materia, non appena perverranno dall'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente Fortuna avverte che sottoporrà la predetta richiesta alla Presidenza della Camera non appena gli sarà pervenuto l'assenso dei rappresentanti dei gruppi socialdemocratico e repubblicano, oggi assenti.

Proposta di legge:

Merli ed altri: Agevolazioni per il conseguimento di titoli professionali da parte del personale delle capitanerie di porto, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi delle guardie di finanza e di pubblica sicurezza e del Corpo nazionale dei vi-

gili del fuoco (*Parere della VII Commissione*) (309).

(*Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Su proposta del relatore Marocco, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

Il Presidente Fortuna avverte che inoltrerà tale richiesta non appena gli sarà pervenuto l'assenso dei rappresentanti dei gruppi socialdemocratico e repubblicano, oggi assenti.

Proposta di legge:

Marocco ed altri: Proroga del contributo sul migliatico (*Parere della V e della VI Commissione*) (3653).

(*Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Dopo una breve illustrazione del relatore Marocco, su proposta del medesimo la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

Il Presidente Fortuna avverte che inoltrerà tale richiesta non appena gli sarà pervenuto l'assenso dei rappresentanti socialdemocratico e repubblicano, oggi assenti.

Disegno di legge:

Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (3812).

(*Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Dopo una breve illustrazione del relatore Mancini Antonio, su proposta del medesimo la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del Governo, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

Il Presidente Fortuna avverte che inoltrerà tale richiesta non appena gli sarà pervenuto l'assenso dei rappresentanti dei gruppi socialdemocratico e repubblicano, oggi assenti.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 25 maggio 1945, n. 344, concernente la repressione delle irregolarità di viaggio sui pubblici servizi di trasporto in concessione (1719);

Marzotto Caotorta e Lombardi Giovanni: **Repressione delle irregolarità di viaggio nei servizi pubblici di trasporto urbani ed extraurbani (Parere della I e della IV Commissione) (3411).**

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore Marzotto Caotorta illustra il diverso ambito di applicazione dei due provvedimenti, uno dei quali soltanto, e cioè la sua proposta di legge n. 3411, sostituisce completamente, adeguandole alla nuova realtà, le norme del decreto legislativo luogotenenziale n. 344 del 1945. Sottolinea, pertanto, l'opportunità di addivenire ad un testo unificato di entrambi i progetti di legge, all'uopo nominando un Comitato ristretto e richiedendo poi il trasferimento in sede legislativa di detto testo.

Il deputato Ciacci giudica inaccettabili le motivazioni della relazione governativa al disegno di legge, le cui sanzioni colpiscono indiscriminatamente tutti i viaggiatori in posizione irregolare, prescindendo dalla buona fede o da situazioni di forza maggiore.

Il deputato Carri aderisce, a nome del gruppo comunista, alle proposte del relatore, sottolineando, per altro, che l'articolo 1 del disegno di legge potrebbe contraddire le disposizioni recentemente adottate da alcuni comuni in materia di trasporti gratuiti di talune categorie di cittadini.

I deputati Guerrini e Baghino dichiarano di aderire alle proposte del relatore.

Il relatore Marzotto Caotorta sottolinea l'estrema difficoltà di distinguere in materia tra comportamenti fraudolenti e comportamenti ispirati a buona fede o dovuti a forza maggiore. Quanto alle preoccupazioni espresse dal deputato Carri, ad esse si potrà ovviare facendo espressamente salvi i provvedimenti adottati dai comuni.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Degan, che concorda con le proposte del relatore, sottolineando, per altro, la necessità che l'iter dei provvedimenti non si concluda oltre quello del disegno di legge di delega n. 2861 oggi esaminato, ad evitare interferenze con la relativa legislazione delegata, la Commissione delibera di procedere alla nomina di un Comitato ristretto per l'ulteriore esame dei progetti di legge.

demandando al Presidente la nomina dei componenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposte di legge:

Boffardi Ines e Bodrito: **Modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto (Parere della IV e della IX Commissione) (660);**

Tassi ed altri: **Modifiche agli articoli 32, 33 e 121 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e modifiche alla tassa di circolazione per gli autoveicoli industriali (Parere della IV, della V, della VI e della IX Commissione) (2474);**

Tassi ed altri: **Aumento della portata lorda dei rimorchi agricoli e autorizzazione alla circolazione degli autocarri agricoli e degli autotreni agricoli (Parere della IX Commissione) (2742);**

Mariani ed altri: **Modifica degli articoli 10, 26, 32, 33 e 121 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, che approva il testo unico delle norme sulla circolazione stradale (Parere della IV, della IX e della XII Commissione) (2833).**

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore Mancini Antonio illustra ampiamente i provvedimenti, che intendono ovviare alla situazione di inferiorità in cui versa l'autotrasporto nazionale nei confronti dei corrispondenti settori degli altri paesi comunitari, raccomandando, su conforme proposta del vicepresidente Giovanni Lombardi, che la Commissione nomini un apposito Comitato ristretto. Data l'estrema tecnicità della materia, tale Comitato dovrebbe avvalersi dell'ausilio del competente ministero.

Il deputato Alessandrini si associa alla proposta del relatore.

Il deputato Ciacci, dopo aver ricordato le vicende che hanno finora impedito l'adozione di questa nuova normativa, determinata dalla richiesta dell'ANAS - respinta dal Tesoro - di un contributo di mille miliardi per i maggiori oneri di manutenzione stradale che conseguirebbero alle più ampie dimensioni dei vettori, sottolinea l'opportunità di una approfondita conoscenza della situazione negli altri paesi della CEE. In ogni caso l'apporto del dicastero ai la-

vori del Comitato ristretto non potrebbe limitarsi agli aspetti tecnici del problema ma dovrebbe estendersi a quelli politici.

Il deputato Giovanni Lombardi precisa che l'ANAS si è basata, per la sua richiesta, su una esperienza straniera non valevole per il nostro paese. Inoltre le maggiori dimensioni dei vettori non comporteranno aggravio degli oneri di manutenzione delle strade ma un minor consumo di carburante e una maggiore competitività dei vettori nazionali.

Il sottosegretario Degan, dopo aver accennato alle difficoltà che, in sede ministeriale, non hanno finora consentito l'entrata in vigore di una normativa anticipatrice rispetto a quella comunitaria, dichiara il proprio assenso alla proposta del relatore e la disponibilità del Governo a fornire al nominando Comitato ristretto ogni utile contributo.

La Commissione approva, infine, la nomina di un Comitato ristretto per l'ulteriore esame dei provvedimenti, demandando alla Presidenza la nomina dei componenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 12,45. — *Presidenza del Vicepresidente GIOVANNI LOMBARDI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

Il sottosegretario Degan, rispondendo all'interrogazione Carri ed altri n. 5-00905, sulla mancata pubblicazione del conto nazionale dei trasporti per gli anni 1971, 1972 e 1973, precisa che l'edizione del conto nazionale dei trasporti relativa all'anno 1971 è stata completata e recentemente distribuita a enti pubblici e privati interessati ai trasporti, compresi gli uffici dei due rami del Parlamento. La sfasatura fra l'anno di competenza e l'anno di pubblicazione è motivata dalla necessità di utilizzare i rendiconti ufficiali, le pubblicazioni e i bilanci delle imprese private disponibili solo molti mesi dopo il termine dell'anno di riferimento. Altre difficoltà sono emerse per il passaggio alle regioni di alcune funzioni amministrative prima rientranti nella competenza dello Stato e ciò in relazione alle esigenze di riorganizzazione nella prima fase di transizione.

Per quanto riguarda l'edizione del conto 1972, è attualmente in corso l'elaborazione dei dati ricavati dal rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato, che rappresenta la base fondamentale del conto.

Circa la predisposizione di un conto nazionale unico anche ai fini del piano generale dei trasporti, è da sottolineare che il conto è solo una delle premesse per la definizione del piano, dato che quest'ultimo sottintende soprattutto la messa a punto e l'inserimento dei piani regionali dei trasporti in un sistema coordinato sul piano nazionale, nonché un censimento della domanda di trasporto proiettata nel futuro in relazione ai programmi di sviluppo del paese. Il Ministero dei trasporti ha in passato svolto iniziative per l'inserimento nel conto del settore trasporti marittimi; il Ministero della marina mercantile, il cui rappresentante partecipa ai lavori della commissione interministeriale del conto, si è tuttavia riservato di elaborare nel proprio ambito un conto dei trasporti marittimi.

Il deputato Carri, nel dichiararsi insoddisfatto, ribadisce la deplorazione del gruppo comunista per il fatto che il conto nazionale dei trasporti sia ancora fermo al 1971 e manchi quindi qualsiasi strumento conoscitivo che consenta al Parlamento di adottare una opportuna linea politica anche in riferimento alla attuale crisi energetica che ha colpito il settore.

Auspica pertanto che si addivenga al più presto alla redazione di un conto nazionale unico, alla rapida emanazione del conto relativo al 1972, contestualmente a quello sui trasporti marittimi, e a far coincidere la pubblicazione dei dati con la discussione del bilancio da parte delle Camere.

Il sottosegretario Degan, rispondendo alla interrogazione Carri ed altri n. 5-00906, relativa alla mancata emanazione del regolamento di esecuzione della legge sull'autotrasporto, ricorda che la legge 6 giugno 1974, n. 298, all'articolo 66, prevede che le norme necessarie per la sua esecuzione siano emanate, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dei trasporti, sentite, per quelle relative al titolo I, le associazioni più rappresentative della categoria degli autotrasportatori.

L'importanza dei problemi lasciati insoluti dalla legge e demandati al regolamento, la cui soluzione ha richiesto, sotto il profilo della necessità o quanto meno dell'opportunità, l'espletamento di complesse procedure, ha necessariamente comportato una non rapida definizione di tali norme

di esecuzione. Si è manifestata infatti l'opportunità di preventive consultazioni con varie categorie di operatori economici interessati, che avevano rivolto pressanti sollecitazioni in tal senso. In particolare, la consultazione preventiva di esperti appartenenti a varie associazioni nazionali dei trasportatori è stata intesa comunque a facilitare una convergenza di punti di vista su norme regolamentari che dovranno poi, almeno in parte, essere obbligatoriamente sottoposte, come si è già detto, all'esame e al parere delle associazioni stesse, a norma dello stesso articolo 66 della legge.

Oltre che con gli esperti del trasporto professionale, sono state tenute una serie di consultazioni anche con esponenti della CONFINDUSTRIA e della CONFCOMMERCIO, a cui si sono aggiunti rappresentanti dell'industria a partecipazione statale ed esperti anche del settore dell'agricoltura e dell'artigianato, per esaminare i problemi interessanti l'autotrasporto in conto proprio e l'utenza del trasporto professionale. È altresì intervenuta una riunione con alcune associazioni sindacali che hanno prospettato alcuni problemi di autotrasportatori aderenti alle associazioni stesse quali lavoratori autonomi.

L'amministrazione ha poi ricevuto dai principali gruppi consultati memorie riepilogative dei rispettivi punti di vista sulle questioni affrontate. Sono state tenute, successivamente, riunioni collegiali (l'ultima il 7 maggio scorso) di tutti i rappresentanti delle categorie interessate, comprese le organizzazioni sindacali di settore, onde pervenire ad una stesura concordata di tali norme di attuazione.

Al fine, per altro, di poter comunque assicurare rapide soluzioni ai problemi che presentano un più marcato aspetto politico ed in pari tempo carattere pregiudiziale rispetto alla attuazione della nuova disciplina, il ministro sta procedendo all'emanazione di norme di esecuzione separate, anticipando quelle relative all'istituzione degli albi e alla disciplina dell'autotrasporto, riservando invece ad epoca successiva quelle di carattere strettamente tecnico relative alle tariffe obbligatorie, tanto più che su tale argomento, del tutto nuovo per la legislazione nazionale, gli operatori economici non hanno ancora approfondito i loro studi, mentre apparirebbe auspicabile poter sentire sull'argomento lo stesso comitato centrale per l'albo, non appena istituito. E ciò in quanto tale comitato centrale è l'organo al

quale la legge devolve il compito di proporre all'amministrazione la determinazione e la modifica delle tariffe stesse.

Seguendo tale orientamento programmatico, si può prevedere che la stesura del testo relativo ai primi due titoli della legge, sarà inviato, per il prescritto esame, al Consiglio di Stato, dopo che saranno pervenute all'amministrazione le osservazioni delle associazioni più rappresentative della categoria degli autotrasportatori circa le norme del titolo primo, come dalla legge richiesto all'articolo 66.

Il deputato Carri, nel dichiararsi solo parzialmente soddisfatto, sottolinea la drammaticità della situazione venutasi a determinare a causa delle inadempienze del dicastero, anche se in parte compensate da quelle di alcune categorie interessate.

Conclude sollecitando l'emanazione del regolamento di esecuzione, la istituzione degli albi professionali e l'applicazione delle tariffe a forcilla.

Il sottosegretario Degan, rispondendo alla interrogazione Damico ed altri n. 5-01028, precisa che la proposta intesa ad acquistare un certo numero di autobus per servizi urbani ed extraurbani, sommariamente indicato in 30.000, venne avanzata dalle regioni in un documento da loro presentato il 25 gennaio 1974 nel corso di una riunione al Ministero del bilancio e della programmazione economica, preparatoria per la stesura del piano annuale 1974. Poiché all'inizio dello stesso anno risultava la possibilità di utilizzare parte del fondo regionale di sviluppo previsto dall'articolo 9 della legge finanziaria n. 281 del 1970, da parte degli organi della programmazione fu ritenuto possibile prendere in considerazione la proposta delle regioni.

Le note difficoltà di queste ultime in sede di programmazione per la quantificazione dei loro effettivi bisogni di autobus, per la relativa suddivisione fra urbani ed extraurbani, per la ripartizione degli stessi fra le singole regioni, nonché lo scaglionamento dell'approvvigionamento nel tempo — elementi che soltanto attualmente cominciano ad essere precisati — hanno ritardato la definizione della questione, impedendo anche la utilizzazione dei fondi disponibili. Sono continuati, per altro, presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, gli appositi incontri per studiare la definizione dei tipi dei mezzi stessi.

Va altresì rilevato che l'acquisto di 30 mila autobus (ad un prezzo unitario che si

aggira mediamente sui 35 milioni per autobus) comporta una spesa complessiva di circa 1000 miliardi, che, se anche ripartita in un quinquennio, determina un impegno finanziario di circa 200 miliardi all'anno. Conseguentemente, le cennate possibilità di realizzazione di tale acquisto sono connesse al reperimento della suddetta somma, tenendo presente al riguardo che le regioni, nel corso delle suindicate riunioni, hanno dichiarato la propria disponibilità per lo stanziamento dei fondi per il 1975, sufficienti all'acquisto di circa 1.700 autobus e che il Ministero del tesoro, chiamato a pronunciarsi, in via principale, non sembra abbia assunto un preciso orientamento in proposito.

Conclude assicurando che, mentre le soluzioni di carattere strettamente economico non riguardano il Ministero dei trasporti, le soluzioni tecniche ed in particolare la fissazione dei criteri che dovranno favorire i tipi unificati dei nuovi mezzi e l'approvazione dei relativi prototipi saranno attentamente curati dal suo dicastero.

Il deputato Ciacci si dichiara, suo malgrado, insoddisfatto, sottolineando l'estrema urgenza di un piano che possa servire da sicuro parametro per le riconversioni produttive rese necessarie a seguito della crisi energetica e dell'esigenza di privilegiare il mezzo pubblico di trasporto.

Conclude ricordando la proposta di legge presentata in materia il 27 febbraio 1975 al Senato dal gruppo comunista e sottolineando che, comunque, ai fini della realizzazione del « piano autobus », basterebbe il ricorso all'articolo 12 della legge finanziaria regionale.

Il Presidente avverte che lo svolgimento dell'interrogazione DI GIOIA ed altri numero 5-00811 è rinviato ad altra seduta per accordi intervenuti tra interroganti e Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Proposta di legge:

Bardelli ed altri: Rifinanziamento delle leggi relative alla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi bovina e dalla brucellosi (Parere alla XIV Commissione) (3737).

Il relatore Bortolani espone il contenuto del provvedimento osservando che efficienti controlli sanitari hanno consentito di ridurre notevolmente la tubercolosi bovina e la brucellosi, con grande vantaggio per la produzione zootecnica nazionale. La proposta di legge ha lo scopo di apprestare maggiori mezzi per la bonifica sanitaria degli allevamenti bovini con l'eliminazione completa di queste due malattie il cui pericolo incombe sul nostro patrimonio zootecnico. Nell'invitare la Commissione ad esprimere parere favorevole, fa presente che, a suo avviso, nel parere si dovrebbero avanzare le seguenti richieste: innanzitutto una sollecita conclusione della discussione del provvedimento; l'aumento a 40 capi del limite fissato per la concessione delle indennità ai piccoli proprietari che macellino i bovini infetti; l'estensione alle cooperative ed alle stalle sociali di questo beneficio.

Il deputato Schiavon sottolinea la gravità della tubercolosi e della brucellosi che si diffondono a causa soprattutto delle importazioni indiscriminate dall'estero. Invita il Governo a mettere a disposizione degli interessati i fondi necessari per combattere queste malattie che costituiscono una piaga per gli allevamenti e quindi per la stessa economia nazionale.

Il relatore ribadisce la necessità di esprimere sollecitamente un parere favorevole con le osservazioni prima formulate.

Il Sottosegretario Felici, a nome del Governo, si associa alle dichiarazioni fatte dal relatore.

La Commissione dà mandato al relatore di stendere un parere favorevole con le osservazioni formulate dal relatore stesso sulla proposta Bardelli n. 3737.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme

per il riordinamento della sperimentazione agraria (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (1198);

Speranza: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (*Parere della I e della V Commissione*) (2727).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

Il Presidente ricorda che la Commissione aveva deciso nella seduta di ieri di rinviare l'esame dell'articolato redatto dal Comitato ristretto per consentire l'elaborazione di alcuni emendamenti annunciati dal gruppo comunista.

Il deputato Bardelli, nel dichiarare che il suo gruppo non è riuscito ad elaborare, per la seduta odierna, gli emendamenti che richiedono particolare riflessione, tenuto conto delle gravi perplessità mostrate dalla I Commissione che ha addirittura rivendicato la competenza in via primaria, invita la Commissione a rinviare alla prossima settimana l'esame degli articoli e degli emendamenti che saranno presentati.

Dopo una dichiarazione del relatore Pisoni, che ricorda i suoi impegni improrogabili in seno al Parlamento europeo, la prossima settimana, il Presidente esprime le sue perplessità su un rinvio che rischierebbe di vanificare il pur lungo e costruttivo lavoro svolto dal Comitato ristretto. Propone, pertanto, che si passi subito all'esame degli articoli, riservando eventuali emendamenti alla discussione in Assemblea, impegnandosi a convocare in quella sede il Comitato dei nove.

Il deputato Bardelli rileva che un siffatto procedimento potrebbe mettere la Commissione agricoltura in una delicata posizione nei confronti della I Commissione, che rischierebbe di non avere il tempo di esprimere neanche il suo parere sul testo.

Il relatore Pisoni fa osservare che i tempi ristretti prima della probabile chiusura dei lavori parlamentari per il periodo estivo, impedirebbero la discussione in Assemblea, se vi fosse un ulteriore rinvio. Ritiene, per altro, che i pareri della I e della V Commissione, richiesti da molto tempo, potranno essere espressi per l'Assemblea.

Il deputato Bardelli ribadisce la necessità di un migliore approfondimento del testo, che non sarebbe invece consentito da un così rapido esame.

Il deputato Speranza sottolinea la necessità di proseguire e concludere l'esame anche in considerazione del fatto che il testo

comprende una sua proposta che tende a risolvere il delicato problema dei preparatori e a sanare un trattamento oggettivamente iniquo riservato ad una benemerita categoria.

Si passa all'esame degli articoli, che sono approvati. Sono, analogamente, approvati gli allegati I e II.

La Commissione dà, quindi, mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

Proposte di legge:

Senatori Dalvit ed altri: Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della IV Commissione*) (3425);

Giomo ed altri: Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (*Parere della IV Commissione*) (588);

Vaghi ed altri: Norme per la tutela e la salvaguardia dell'avifauna migrante nell'ambito dell'attività venatoria (*Parere della I e della IV Commissione*) (3531).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

Il Presidente, relatore, dopo un breve riepilogo dell'*iter* del provvedimento, ricorda che il testo della proposta di legge n. 3425, preso come testo base, è stato rielaborato dal Comitato ristretto; su esso ha egli stesso alcune riserve che l'indurranno a presentare un emendamento al terzo comma dell'articolo 1. Informa che la I Commissione ha espresso parere favorevole.

Il Sottosegretario Felici tiene a far rilevare che su questo testo il Governo ha gravi perplessità perché esso sostanzialmente ha alterato il contenuto del provvedimento approvato dal Senato, che per altro in questi giorni sta discutendo una leggequadro sulla caccia. Alla luce di queste considerazioni il Governo ha ritenuto doveroso rifiutare il suo assenso al trasferimento alla sede legislativa e si riserva di presentare in Assemblea alcune modifiche. Tiene a dichiarare che il Governo è favorevole al testo originario della proposta Dalvit.

Si passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1 è stato presentato un emendamento Marzotto Caotorta tendente a sopprimere i commi secondo, terzo e quarto.

Il relatore si dichiara contrario all'emendamento Marzotto Caotorta, tenendo presente che il testo dell'articolo 1 è stato concordato da tutti i gruppi in seno al Comitato ristretto.

Il Governo si dichiara favorevole allo emendamento Marzotto Caotorta.

L'emendamento, posto in votazione, è respinto.

Il relatore illustra il seguente suo emendamento all'articolo 1:

Al terzo comma sopprimere le parole: « per fini amatoriali, per gare di canto ».

L'emendamento, cui si dichiara favorevole il Governo, posto in votazione è approvato. È quindi, approvato l'articolo 1 nel testo modificato.

Sono successivamente approvati senza modifiche gli articoli 2 e 3.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

In apertura di seduta il Presidente Mammì comunica alla Commissione che il Presidente Pertini, su indicazione del Presidente della Commissione igiene e sanità, sollecita la ripresa della discussione del disegno di legge n. 869, concernente la brevettabilità dei farmaci, assegnato congiuntamente alla XII e alla XIV Commissione. Ritene che una seduta congiunta delle due Commissioni potrebbe essere fissata nell'ultima settimana dei lavori parlamentari, prima della pausa estiva.

Il deputato Milani osserva che la discussione sul citato disegno di legge è ferma dall'aprile del 1973 per molteplici ra-

gioni di natura politica e legislativa. Per esaminare tali ragioni sarebbe a suo avviso opportuna una preliminare seduta congiunta dei due Uffici di presidenza, secondo un orientamento già maturato in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione industria. È dunque dell'avviso che una proposta in tal senso debba essere fatta al Presidente della Commissione igiene e sanità.

La Commissione concorda con il suggerimento del deputato Milani.

Proposte di legge:

Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e del fondo per il concorso statale negli interessi costituito presso la cassa medesima (Parere della V e della VI Commissione) (3783).

Laforgia ed altri: Modifiche al capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, ed alla legge 14 ottobre 1964, n. 1068, recanti provvidenze creditizie in favore dell'artigianato (Parere della I, della V e della VI Commissione) (2666);

Postal: Nuove provvidenze in materia di credito agevolato a favore delle imprese artigiane (Parere della I, della V e della VI Commissione) (2802);

Cascio: Nuove norme per lo sviluppo del credito artigiano (Parere della V e della VI Commissione) (2972);

Spinelli e Colucci: Nuove norme per lo sviluppo del credito artigiano (Parere della I, della V e della VI Commissione) (3238).

(Discussione e rinvio).

La Commissione passa all'esame degli articoli.

Il deputato Brini illustra due emendamenti agli articoli 1 e 2 tendenti ad elevare rispettivamente l'aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancassa da 100 a 150 miliardi di lire e l'aumento del fondo per il concorso statale al pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane da 50 a 200 miliardi di lire.

Nella discussione su tali emendamenti intervengono il relatore Laforgia, il Sottosegretario Carenini, i deputati Servadei, Milani, Brini e Calabrò nonché il Presidente Mammì.

Il Presidente rinvia infine la discussione alla prossima settimana per consentire al rappresentante del Governo di sondare ogni possibilità circa un aumento degli stanziamenti in discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Venerdì 4 luglio ore 9,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 9 luglio, ore 18.

*Seguito dell'esame delle autorizzazioni
a procedere:*

Contro i deputati Carenini, Ciampaglia e Quaranta (Doc. IV, n. 75) — Relatore: Benedetti.

*Esame delle autorizzazioni a procedere
in giudizio:*

Contro il deputato La Bella (Doc. IV, n. 228) — Relatore: Musotto;

Contro il deputato Sandomenico (Doc. IV, n. 229) — Relatore: Lapenta;

Contro il deputato Saccucci (Doc. IV, n. 230) — Relatore: Felisetti;

Contro il deputato Saccucci (Doc. IV, n. 231) — Relatore: Felisetti;

Contro il deputato Zoppi (Doc. IV, numero 232) — Relatore: Mirate;

Contro il deputato Miceli Salvatore (Doc. IV, n. 233) — Relatore: Gerolimetto;

Contro il deputato Salvatore (Doc. IV, n. 234) — Relatore: Speranza.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Mercoledì 9 luglio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno e delle proposte di
legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1975, n. 255, concernente: Provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani (3848);

RICCIO STEFANO ed altri: Proroga delle locazioni di immobili urbani (3798);

SPAGNOLI ed altri: Proroga dei contratti di locazione e sublocazione degli immobili urbani (3855);

— Relatore: de' Cocci.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 9 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Suppressione dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (*Già approvato dalla II Commissione permanente della Camera e modificato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2848-B) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Assunzione a carico dello Stato della spesa per il personale dei vigili del fuoco addetto ai servizi antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico civile ove si svolge attività aerea commerciale, gestiti in concessione (3635);

ZAMBERLETTI e ARNAUD: Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 8 dicembre 1970, n. 966, recante l'aggiunta di un comma all'articolo 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469, in materia di servizi antincendi (537).

— (*Parere della V e della X Commissione*) — Relatore: Cavaliere.

Discussione del disegno di legge:

Norme sul trattamento economico di volo per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco addetti ai nuclei elicotteri della protezione civile (3636) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*) — Relatore: Mattarelli.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2608) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

GUNNELLA ed altri: Istituzione del Servizio nazionale per le attività di ricreazione sociale (SNARS) e soppressione dell'ENAL (408) — (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

POLI ed altri: Ristrutturazione dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (2505) — (*Parere della I, della III, della V, della VI, della VIII e della XIV Commissione*);

IOZZELLI ed altri: Riordinamento dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) (2586) — (*Parere della I, della III, della V, della VI, della VII, della VIII, della XIII e della XIV Commissione*).

— Relatore: Iozzelli.

Esame della proposta di legge:

FINELLI ed altri: Utilizzazione degli uffici scolastici e delle loro attrezzature da

parte delle comunità (3094) — (*Parere della VIII e della IX Commissione*).

— Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

Mercoledì 9 luglio, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 1890, 1972, 2122, 2308, 2555, 2834, 2914, 3035, 3206, concernenti l'ordinamento dei segretari comunali.

Mercoledì 9 luglio, ore 18.

COMITATO RISTRETTO:

Esame del disegno di legge n. 2850, concernente norme sugli istituti di investimento privata.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 9 luglio, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

STORCHI ed altri: Modifiche alla legge 13 giugno 1912, n. 555, « Sulla cittadinanza italiana » (3489) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Salvi.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione del 12 maggio 1954 per la prevenzione dall'inquinamento da idrocarburi delle acque marine, adottati a Londra il 12 e il 15 ottobre 1971 (3398) — (*Parere della X e della XIV Commissione*) — Relatore: Azzaro;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo alle prestazioni lavorative degli equipaggi dei veicoli adatti ai trasporti internazionali su strada (AETR), con Allega-

to e Protocollo, concluso a Ginevra il 1° luglio 1970 (3399) — (*Parere della X e della XIII Commissione*) — Relatore: Azzaro;

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni tra l'Italia e la Spagna, firmate a Madrid il 22 maggio 1973: a) Convenzione di assistenza giudiziaria penale e di estradizione; b) Convenzione concernente l'assistenza giudiziaria, il riconoscimento e la esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale (*Approvato dal Senato*) (3824) — (*Parere della II e della IV Commissione*) — Relatore: Salvi.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-1978 (3619) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Partecipazione italiana alle spese per lo svolgimento della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (3780) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Salvi.

Mercoledì 9 luglio, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge n. 3495 (Battino-Vittorelli ed altri: Istituzione di un Comitato interministeriale per l'emigrazione) e del disegno di legge n. 3804 (Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 9 luglio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatore SANTALCO: Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3817) — Relatore: Sanza — (*Parere della IX Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatori DELLA PORTA ed altri: Vendita al comune di Montelibretti, in provincia di Roma, del terreno demaniale in esso compreso denominato « Borgo Santa Maria » dell'ex tenuta di Montemaggiore, in località Baciabove (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3716) — Relatore: La Loggia — (*Parere della IV e della IX Commissione*);

RIGHETTI: Autorizzazione a cedere al comune di Montelibretti il compendio demaniale denominato Borgo Santa Maria in località Baciabove sita nello stesso comune (1478) — Relatore: La Loggia — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

TRIVA ed altri: Provvedimenti per la finanza locale (3725) — Relatore: Prandini — (*Parere della I, della II, della V e della X Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Disciplina dei rapporti doganali connessi alla gestione di importazione di zucchero greggio della campagna 1950-51 (3416) — Relatore: Prandini — (*Parere della V e della XI Commissione*).

Esame della proposta di legge:

Senatori BARTOLOMEI ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (*Approvata dal Senato*) (3813) — Relatore: La Loggia — (*Parere della I e della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 9 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatore DE MARZI: Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590,

sulla proprietà coltivatrice (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3426) — (*Parere della I e della IV Commissione*) — Relatore: Prearo.

Esame delle proposte di legge:

BARDELLI ed altri: Nuove norme in materia di terre abbandonate, incolte e insufficientemente coltivate (2889) — (*Parere della I e della XIII Commissione*);

PISONI: Norme per il ricupero delle terre incolte (3379) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

— Relatore: Salvatore.

Esame delle proposte di legge:

BONOMI ed altri: Integrazioni degli articoli 5, 14 e 21 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del « fondo di solidarietà nazionale » (598) — (*Parere della V, della VI e della XII Commissione*);

GIANNINI ed altri: Integrazioni e modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 364, che istituisce il Fondo di solidarietà nazionale contro i danni delle calamità naturali e delle avversità atmosferiche (*Urgenza*) (1672) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA: Modifica della legge 25 maggio 1970, n. 364, concernente l'istituzione del « Fondo di solidarietà nazionale » (2769) — (*Parere della I, della V, della VI e della IX Commissione*);

PREARO ed altri: Modifica della legge 25 maggio 1970, n. 364, che istituisce il « Fondo di solidarietà nazionale » contro i danni delle calamità naturali e delle avversità atmosferiche in agricoltura (3004) — (*Parere della II e della V Commissione*);

— Relatore: De Leonardis.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 10 luglio, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti le pensioni di guerra.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 10 luglio, ore 10.

Interrogazioni:

RAICICH: n. 5-01055;

FINELLI ed altri: n. 5-01056;

BARDOTTI: n. 5-01057;

RAICICH e TESSARI: n. 5-01058.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

MALAGODI ed altri: Istituto italiano per gli studi storici di Napoli: norme concernenti il personale docente incaricato di corsi di lezioni e seminari di studio ed i laureati vincitori di borse di studio (3642) — Relatore: Santuz — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

Senatore ERMINI: Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'istituto Luigi Sturzo (*Approvata dalla VII Commissione del Senato*) (1917) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*).

Esame del disegno e della proposta di legge:

Corresponsione di un contributo di lire 35 milioni alla quinta assemblea della conferenza permanente dei rettori e vice cancellieri delle università europee (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3020) — Relatore: Santuz — (*Parere della V Commissione*);

COMPAGNA ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni in favore dell'Associazione nazionale per gli interessi del mezzogiorno d'Italia (2125) — Relatore: Castiglione — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

LONGO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'istituto « Alcide Cervi » per la storia della Resistenza e del

movimento contadino (1615) — Relatore: Buzzi — (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano » (3217) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Castiglione.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della società europea di cultura (SEC) con sede

in Venezia (*Approvata dal Senato*) (2251) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Bertè.

—
UFFICIO DI PRESIDENZA.
—

Giovedì 10 luglio, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti riguardanti la ricerca scientifica.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.